

Giornale di Sicilia 20 Luglio 2016

## **«Non è un uomo d'onore», assolto imprenditore**

Era accusato di essere un uomo d'onore della famiglia mafiosa di Pagliarelli e di aver intrattenuto rapporti non solo con i membri di altri clan della città, ma anche di aver curato gli interessi di Cosa nostra negli Stati Uniti, almeno fino al 2010. Roberto Settineri, imprenditore nel settore della ristorazione di 48 anni, residente a Miami, in Florida, a sei anni dall'operazione «Paesan Blues» in cui era stato coinvolto, ieri pomeriggio è stato assolto non solo dall'accusa di associazione mafiosa, ma anche di quella di estorsione aggravata dall'aver favorito Cosa nostra. Lo ha deciso, al termine del processo che si è svolto con il rito abbreviato, il gup Giangaspere Camerini, che ha accolto le tesi dei difensori dell'imputato, gli avvocati Rosario Sansone e Francesco Inzerillo.

Il blitz «Paesan Blues» portò a ventisei arresti a marzo del 2010. Tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare anche Settineri. In quel momento, però, l'uomo era detenuto in Florida e stava scontando una pena di quattro anni per un reato che nulla aveva a che vedere con la mafia. La Procura di Palermo chiese la sua estradizione in Italia, ma gli Stati Uniti la negarono. La posizione di Settineri venne dunque stralciata e il processo per lui è iniziato solo l'anno scorso. L'imputato, con una procura speciale, ha poi permesso ai suoi avvocati di fare andare avanti il procedimento giudiziario anche in sua assenza.

Secondo l'accusa, Settineri, oltre a fare parte di Cosa nostra, avrebbe anche mediato in una presunta estorsione ai danni di due negozi, intervenendo, fino al novembre del 2008, perché venisse ridotta l'entità del pizzo. Ad incastrare l'imputato vi sarebbero state numerose intercettazioni.

Gli avvocati hanno però respinto le accuse sia di associazione mafiosa che di estorsione e il giudice ha accolto le loro tesi, decidendo di assolvere Settineri.

**Sandra Figliuolo**